

Convegno su innovazione e industria

“I manager 4.0 nascono nelle classi”

Gli esperti: per formare i dirigenti del domani occorre l'alternanza scuola-lavoro

FRANCESCA SORO
AOSTA

Alternanza scuola-lavoro e nuovi modelli manageriali e organizzativi. Questo è il binomio strategico a cui le regioni italiane devono puntare secondo la Cida, la Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità. La sezione valdostana dell'organizzazione sindacale impegnata nella valorizzazione della dirigenza delle aziende pubbliche e private, lo ha messo in evidenza durante il convegno di ieri mattina a Palazzo regionale. Il tema era «Innovazione e industria 4.0» dove quest'ultima indica la quarta rivoluzione industriale con una realtà tutta automatizzata e interconnessa. La vera sfida non però solo tecnologica, «ma soprattutto sulle competenze perché - sottolinea Mario Cardoni, direttore generale **Federmanager** nazionale, tra i relatori - oggi il problema in Italia è il gap tra i bisogni di competenze che le aziende richiedono per svilupparsi e quelle effettivamente disponibili sul territorio». In gioco c'è un cambio di mentalità e un nuovo modello manageriale e organizzativo: «Non più informazioni sedimentate nella testa di qualcuno, ma capacità di lavorare in team, di valorizzare le persone e di responsabilizzarle» spiega Cardoni.

Questo impatta su scuole e università. «L'alternanza scuola-lavoro deve assolutamente diventare un prodotto



Il pubblico del convegno «Innovazione e industria 4.0»

culturale, non solo un'imposizione legislativa - sottolinea Patrik Vesan, docente all'UniVda -. Davanti a questo cambiamento epocale di un'Economia 4.0 è importante non dimenticare che bisogna coniugare l'innovazione con i diritti del lavoro, ripensare l'accesso e la portabilità dei diritti sociali di chi entra in un mondo nuovo dell'occupazione e di quei lavoratori che dovranno cambiare strada e carriera». Perché alla fine di tutto, anche in uno scenario di automatizzazione globale, l'uomo resta la risorsa centrale.

«Si affacciano nuove professioni come lo scienziato dei dati

(che li raccoglie e li restituisce analizzati), l'esperto di cybersecurity e l'ingegnere meccanico-digitale» spiega Franco Mosconi, dell'Università di Parma, citando anche il laboratorio di mecatronica a Verrès.

Sul tema sviluppo 4.0 il presidente della Regione, Pierluigi Marquis, sottolinea come «occorra ragionare, monitorare e attivare le occasioni di innesco di questo nuovo processo. La Regione non deve essere un ridistributore delle risorse a disposizione, ma diventare un soggetto più politico e programmatore».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

